

Diocesi di Tricarico

*Mons. Raffaello
Delle Vochhe*

VESCOVO DI TRICARICO
(1922-1960)



Ufficio Diocesano Comunicazioni Sociali



LA VITA

Raffaello Delle Nocche nacque a Marano il 19 aprile 1877 da Vincenzo e Carmela Virgilio nella loro casa sita in contrada Arecca, a nord del paese. Fu battezzato il 20 aprile del 1877. Frequentò la scuola elementare e dal 1889 al 1894 continuò i suoi studi presso il Liceo-ginnasio "Vittorio Emanuele" di Napoli. Ultimato il ginnasio, nel 1894 entrò nel Seminario arcivescovile di Napoli. Compiuti gli studi teologici, venne ordinato sacerdote il 1° giugno 1901. Tornò quindi a Marano dove, se pur per pochi mesi, svolse le mansioni dei preti novelli, cioè di aiuto nella parrocchia di S. Castrese.

Nel 1901 il giovane Delle Nocche venne scelto come suo segretario dal Vescovo di Lecce, Gennaro Trama. L'esperienza leccese fu per Delle Nocche una palestra validissima, nel collaborare con Trama nell'organizzazione generale della Azione Cattolica e dell'insegnamento del catechismo nelle parrocchie della città. Fu pure direttore spirituale di collegi femminili e di suore



ed ebbe intensi rapporti con il clero e i religiosi della città, specie con i Gesuiti che dirigevano il seminario regionale nel Collegio Argento. Si dedicò alle opere sociali suggerite dall'impronta di Papa Leone XIII e contribuì alla fondazione della Banca Popolare Piccolo Credito Salentino e alla creazione de "L'Ordine", un settimanale a carattere socio-religioso.

Dall'8 settembre 1915 fino al 15 settembre 1920 Raffaello Delle Nocche fu rettore del Seminario Teologico di Molfetta. Nell'autunno del 1920 ritornò a Marano, dove fu per due anni rettore

della Chiesa dell'Annunziata e direttore spirituale della cappella serotina di San Gaetano. In quegli anni terribili per l'infuriare dell'epidemia "spagnola", seppe dare ulteriore prova di dedizione e coraggio, correndo al capezzale degli ammalati e non lesinando la sua collaborazione ovunque



La madre, Carmela Virgilio



La sorella Marietta



Il Padre, Vincenzo Delle Nocche

fosse chiamato. Fu nominato vicario foraneo e nel 1921 assistente del Circolo Universitario Cattolico Femminile di Napoli.

Vescovo di Tricarico (1922-1960)

L'11 febbraio 1922 Raffaello Delle Nocche fu nominato vescovo di Tricarico; la consecrazione avvenne a Napoli il 25 luglio dello stesso anno nella Chiesa della Sapienza di via Costantinopoli. Fece il suo solenne ingresso in Tricarico l'8 settembre 1922, preceduto da una lettera pastorale del 24 agosto rivolta al popolo e al Clero.

Le difficoltà da affrontare non lo scoraggiarono. Egli aveva un solo fine: interpretare e compiere la volontà di Dio e, se "in Lucania mancano tante cose, vi è tanta povertà, ecc., – come ebbe a scrivere – le popolazioni sono però tanto buone e tanto bisognose di essere amate e guidate".



L'evangelizzazione

Alla presa di coscienza della miseria materiale delle popolazioni a lui affidate, si affiancò quella delle pressanti necessità spirituali, a cominciare dall'infanzia che andava istruita nel catechismo e dai laici che bisognava coinvolgere nell'apostolato, operando in modo che i contenuti religiosi e la pietà popolare si trasformassero in una fede sempre più profonda. Per questo motivo prese corpo in lui il progetto della fondazione delle Discepoli e di seguito rivolse molta attenzione

alle scuole create dalle stesse Suore, all'azione dei parroci e all'organizzazione generale delle strutture diocesane, tra cui l'edilizia sacra e le canoniche. Si dedicò, nel contempo, a fondare l'Azione Cattolica. Fondamentale risultò la formazione di un Clero sempre più preparato per l'alta missione a cui era chiamato e, soprattutto, dei seminaristi e dei giovani sacerdoti per i quali ebbe una cura particolarissima e paterna. Le sue sei sante visite pastorali e la fitta corrispondenza, i contatti individuali e profondi sarebbero stati per lui gli strumenti per seguire da vicino e quotidianamente il processo di evangelizzazione, finalità primaria del suo episcopato, imperniato sulla devozione al SS. Sacramento dell'Eucaristia e alla Madonna.

Il carisma

Con amore paterno e senza limiti di tempo e di sacrificio, aveva sposato la difficile realtà delle aree fra le più depresse d'Italia e con innumerevoli forme di promozione umana e spirituale, che costituiscono il monumentum del suo operato, l'aveva seguita fino alla morte. Egli stesso aveva, infatti, dichiarato: "Io venni qui con amore e ho sempre ringraziato Iddio che mi ha mandato in mezzo a voi e non altrove" e, senza mai perdere la speranza, ripeteva "ho visto lo sviluppo di questo paese e vedo i progressi anche maggiori che si annunciano". L'intensità del suo carisma era imperniato su una profonda spiritualità e santità di vita, su una forma di ascesi vissuta nella penitenza e nella preghiera continua, in un edificante silenzio, reso ricco da lunghe meditazioni, dalla contemplazione del Tabernacolo,

espressione di una pietà fondamentalmente cristologica, ma pure su un'operosità non comune, finalizzata ad attuare un programma in sintonia con il Vangelo delle Beatitudini nella costante scoperta dei valori dei poveri e degli emarginati, come anime predilette da Dio.

La Congregazione delle Suore Discepole di Gesù Eucaristico

Il 4 ottobre 1923, dopo appena 13 mesi dall'ingresso in diocesi, Delle Nocche diede vita alla Congregazione delle Suore Discepole di Gesù Eucaristico. Egli fece perno su alcune figlie spirituali della sua terra d'origine e della sua esperienza a Lecce, che

raggiunsero Tricarico il 3 ottobre 1923: Linda Machina, futura suor Maria prima Madre Generale e Silvia Di Somma, alle quali si aggiunsero subito una giovane contadina di Tricarico, Maria Picerno (suor Antonietta) e due giorni dopo una sartina di Grassano, Cristina Daraio (suor Rosa).

Subito consegnò loro la prima Regola scritta, alla quale il Fondatore avrebbe fatto seguire dopo qualche anno le Costituzioni, che riflettono la spiritualità delle Discepole, meditata e vissuta dallo stesso vescovo, ove lo spirito ascetico si coniuga con l'azione rivolta ai bisogni dell'uomo. La Casa Madre ebbe sede nell'allora abbandonato convento di S. Antonio in Tricarico, messo a



disposizione dal Comune, ove le suore prestarono subito la loro opera nell'ospizio istituito da don Pancrazio Toscano in alcuni suoi locali.

Delle Nocche seguì costantemente la formazione spirituale delle Discepole, l'organizzazione e la diffusione delle loro case fin dal 1926-27, perché la loro azione ebbe ricadute importanti nel campo dell'evangelizzazione, dell'assistenza agli orfani e ai diseredati, dell'educazione delle giovani generazioni attraverso l'apertura di asili e scuole di vari gradi in molti centri della Basilicata, della Campania, della Puglia, ma pure della Calabria, del Molise, dell'Abruzzo, del Lazio, del Piemonte. Particolare rilevanza attribui all'Istituto Magistrale "Gesù Eucaristico" di Tricarico fin dalla sua fondazione (1930), ove si sarebbero formate generazioni di laici ed anche le stesse Discepole, da lui individualmente seguite come direttore spirituale. Dal 1951 incoraggiò le Discepole ad estendere l'apostolato oltre frontiera attraverso un'espansione missionaria, che oggi ha toccato l'America Latina (Brasile), l'Africa (Mozambico e Rwanda) e l'Asia (Filippine e Indonesia).

Il Congresso Eucaristico del 1938

Il 1938 fu per la diocesi di Tricarico un anno indimenticabile per la celebrazione del primo Congresso eucaristico, voluto dal vescovo Delle Nocche per la centralità che egli attribuiva a Gesù Eucaristia nella vita della Chiesa. Annunciato il 14 gennaio, festa di S. Potito, patrono della diocesi e della città di Tricarico, fu aperto in cattedrale il 7 settembre con la lettura della lettera pontificia.

Le manifestazioni si conclusero l'11 settembre, allorché in un'affollatissima piazza Garibaldi

per la presenza di fedeli provenienti dalla Diocesi, l'Arcivescovo di Catanzaro e già Vescovo di Tricarico, mons. Giovanni Fiorentini, tenne il solenne pontificale, mentre nel pomeriggio una lunga processione si snodò dal convento di Sant'Antonio fino al centro cittadino, con un carro trainato da dodici buoi su cui l'Arcivescovo di Taranto, mons. Ferdinando Berardi, portava l'Eucaristia nel grande ostensorio realizzato per l'occasione con la fusione dell'oro e dell'argento offerto dalle donne della diocesi. Il Congresso coincise con l'incoronazione della Madonna del Carmelo, venerata nell'omonimo convento di Tricarico e la ripresa della stampa del Bollettino Diocesano, organo di preparazione spirituale e culturale all'evento.

Iniziative in favore dell'istruzione e della sanità

Tra le tante opere sostenute o realizzate dal vescovo Delle Nocche, meritano particolare menzione due lungimiranti e fondamentali



realizzazioni attuate in collaborazione con le istituzioni civili e in tempi molto problematici in Basilicata nel campo dell'educazione della gioventù e della cura della salute. Egli promosse, d'intesa col podestà dell'epoca il col. Rocco Sanseverino, la fondazione dell'Istituto Magistrale "Gesù Eucaristico" di Tricarico da parte delle Suore Discepolo di Gesù Eucaristico, che avviò le sue lezioni il 15 dicembre 1930 nei locali dell'ex monastero di S. Chiara.

Nell'immediato dopoguerra, assieme all'Amministrazione comunale presieduta dal Sindaco Rocco Scotellaro, favorì l'istituzione dell'Ospedale civile di Tricarico, inaugurato il 7 agosto 1947 in due intere ali dell'episcopio, che egli aveva messo a disposizione. Fondamentale fu poi il suo intervento, perché l'ospedale avesse la presenza delle Discepolo nell'amministrazione, nella cucina e, soprattutto, nell'assistenza spirituale ai malati. Provvide, inoltre, alla costruzione della Scuola Materna "S. Raffaele" nella Rabata di Tricarico, un quartiere particolarmente povero e popoloso, dove le Suore non solo curarono l'istruzione di ragazzi e adolescenti, ma diressero una scuola di taglio, cucito e ricamo e si presero cura dei malati, visitandoli a domicilio.

La morte

Il lungo episcopato di Raffaello Delle Nocche, che non volle mai lasciare la sua diocesi per incarichi più prestigiosi e che durò 38 anni, si concluse nel 1960 con la sua malattia e la morte.

Raffaello Delle Nocche rese la sua anima a Dio a Tricarico, alle ore 17,15 del 23 novembre 1960. Era venerdì. Egli amava dire che in casa sua le cose

più importanti si facevano di venerdì! Le sue spoglie mortali furono tumulate nella cripta dei vescovi, sotto l'altare maggiore. Per volere del Capitolo Cattedrale e generosità di quanti avevano amato il grande Vescovo, il 25 novembre 1969 venne eretto nella cappella di sinistra del transetto del duomo un imponente monumento funebre in bronzo, opera dell'artista toscano Luigi Venturini, entro cui vennero ricollocate le sue spoglie mortali.

